



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia DFE
Ufficio federale dell'agricoltura UFAG

11 marzo 2011

Numeri di riferimento/incarto: 2011-02-07/55

Salvaguardia dell'esportazione di bestiame dalla Svizzera (Iniziativa parlamentare 09.510n)

Rapporto sui risultati della consultazione su un progetto preliminare concernente una revisione della legge sull'agricoltura

Ufficio federale dell'agricoltura

su incarico della

Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale (CET-N)

1 Contesto

Nell'ambito dell'iniziativa parlamentare "Salvaguardia dell'esportazione di bestiame dalla Svizzera" (09.510n), depositata l'11 dicembre 2009 dal consigliere nazionale Elmar Bigger, la Commissione dell'economia e dei tributi del Consiglio nazionale ha accolto, il 17 gennaio 2011, un progetto preliminare concernente una revisione della legge sull'agricoltura, in relazione al quale, dal 20 gennaio al 4 marzo 2011, si è svolta una consultazione.

Il disegno di legge prevede la reintroduzione degli aiuti all'esportazione di bestiame da allevamento dalla Svizzera. La base legale per questa tipologia di aiuti era stata abrogata a fine 2009 nel quadro della Politica agricola 2011.

Proposta di modifica della legge sull'agricoltura:

Art. 53 Esportazione di animali da allevamento

La Confederazione può sostenere l'esportazione di animali da allevamento delle specie bovina, equina, ovina e caprina mediante contributi.

2 Sintesi dei pareri pervenuti

	Interpellati	Pareri pervenuti
Cantoni Conferenza dei governi cantonali	27	AG, AI, AR, BE, BL, BS, FR, GE, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SH, SO, SZ, TG TI, UR, VD, VS, ZH (24)
Partiti	13	PCS, PPD, PLR.I Liberali, PS, UDC (5)
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle città e delle regioni di montagna	3	Gruppo svizzero per la popolazione di montagna (1)
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	Unione svizzera degli imprenditori, economiesuisse (2)
Gruppi d'interesse	18	Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter, Bündner Bauernverband, GraubündenVIEH AG, Vacca madre svizzera, Prométerre, Federazione svizzera allevamento bovini bruni, Unione Professionale Svizzera della Carne, Produttori Svizzeri di Latte, Schweizer Rindviehproduzenten, Protezione Svizzera degli animali, Unione Svizzera dei Contadini, Federazione Svizzera d'allevamento della razza Franches-Montagnes, Federazione svizzera d'allevamento ovino, Associazione svizzera negozianti di bestiame, Federazione svizzera d'allevamento caprino, Stiftung für Konsumentenschutz, swissherdbook, VIANCO AG (18)

3 Valutazione dei pareri

36 partecipanti alla consultazione si sono dichiarati favorevoli al progetto, 12 contrari e 2 non hanno espresso alcun parere.

3.1 Favorevoli al progetto in consultazione

Cantoni: AI, AR, FR, GL, GR, NE, NW, OW, SG, SO, SZ, TG, TI, UR, VD e VS (16).

Partiti: PCS, PPD e UDC (3).

Gruppi d'interesse: Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter, Bündner Bauernverband, GraubündenVIEH AG, Vacca madre svizzera, Prométerre, Federazione svizzera allevamento bovini bruni, Unione Professionale Svizzera della Carne, Produttori Svizzeri di Latte, Schweizer Rindviehproduzenten, Gruppo svizzero per la popolazione di montagna, Unione Svizzera dei Contadini, Federazione Svizzera d'allevamento della razza Franches-Montagnes, Federazione svizzera d'allevamento ovino, Associazione svizzera negozianti di bestiame, Federazione svizzera d'allevamento caprino, swissherdbook, VIANCO (17)

- Tutti i sostenitori sono concordi in merito a una rapida reintroduzione degli aiuti all'esportazione nell'autunno 2011.
- La grande maggioranza dei sostenitori è favorevole al finanziamento degli aiuti all'esportazione mediante un trasferimento di fondi dai pagamenti diretti (contributi per la detenzione di bestiame che consuma foraggio grezzo). VD chiede che gli aiuti all'esportazione siano finanziati attraverso i ricavi della vendita all'asta dei contingenti per l'importazione di carne. Per sgravare il mercato lattiero, VS chiede di trasferire 10 franchi per unità di bestiame grosso (vacche da latte e manze gravide) nel 2012 e 2013. TI propone il trasferimento di contributi di superficie e di contributi per bestiame che consuma foraggio grezzo di grandi aziende (oltre 55 unità di bestiame grosso foraggio grezzo e oltre 40 ha), essendo difficile, attualmente, la situazione economica dell'agricoltura. Produttori Svizzeri di Latte e GraubündenVIEH AG caldeggerebbero che la Confederazione approntasse fondi supplementari per il finanziamento degli aiuti all'esportazione. L'Unione Professionale Svizzera della Carne richiede il finanziamento mediante fondi destinati alla promozione dello smercio con una partecipazione ai costi del 50 per cento da parte dei gruppi d'interesse.
- La Federazione Svizzera d'allevamento della razza Franches-Montagnes chiede che l'ammontare degli aiuti all'esportazione di equini sia pari a quello del contributo nel 2009 e non al 60 per cento come proposto. Anche TI non è certo che una riduzione al 60 per cento sia indicata, considerata la situazione dei prezzi e del cambio. Per Unione svizzera dei contadini, swissherdbook, Schweizer Rindviehproduzenten, Federazione svizzera d'allevamento ovino e Arbeitsgemeinschaft Schweizerischer Rinderzüchter è importante che gli aiuti all'esportazione siano fissati con cura affinché non superino le effettive differenze di prezzi di mercato.
- AI, AR e Gruppo svizzero per la popolazione di montagna propongono un'aggiunta al testo di legge che stabilisca che i contributi devono essere fissati tenendo presente gli impegni internazionali e in funzione delle condizioni del mercato nei Paesi di destinazione.
- NW, OW e SZ sono sostanzialmente d'accordo sul progetto, ma ritengono che gli aiuti all'esportazione siano poco efficaci a lungo termine, presupposto che a livello internazionale si applichino le stesse norme. A loro avviso è più efficace una strategia della qualità.

3.2 Contrari al progetto in consultazione

Cantoni: AG, BE, BL, BS, GE, LU, SH e ZH (8).

Partiti: PLR.I Liberali e PS (2).

Gruppi d'interesse: economiesuisse e Protezione Svizzera degli animali (2).

La volontà di respingere il progetto è motivata in gran parte dal fatto che gli aiuti all'esportazione hanno un effetto distorsivo del mercato e l'agricoltura svizzera potrebbe essere sostenuta in maniera più efficace ed efficiente mediante i pagamenti diretti. AG, BL, BS e GE così come PLR.I Liberali si dichiarano contrari al progetto anche perché ritenuto in totale contraddizione con i negoziati internazionali attualmente in corso. BS sottolinea che la reintroduzione di uno strumento d'incentivazione all'esportazione a favore della produzione animale spingerebbe anche altri settori ad avanzare la stessa richiesta. Protezione Svizzera degli animali, AG, LU e ZH ribadiscono che degli aiuti all'esportazione beneficerebbe soltanto un numero ristretto di commercianti di bestiame e contadini. BE mette in dubbio che la misura sia indicata per contrastare il calo dei prezzi del bestiame indigeno da allevamento e da reddito. Per BL l'esportazione deve essere sostenuta soprattutto attraverso la strategia della qualità lanciata dalla Confederazione.

3.3 Non si sono espressi

Stiftung für Konsumentenschutz e Unione svizzera degli imprenditori (2).

4 Riassunto dei risultati

16 cantoni (AI, AR, FR, GL, GR, LU, NE, NW, OW, SG, SO, TG, TI, UR, VD e VS), 3 partiti (PPD, PCS, UDC) e 17 organizzazioni e federazioni hanno approvato una reintroduzione degli aiuti all'esportazione di bestiame da allevamento nell'autunno 2011 e, in linea di principio, la tipologia del finanziamento previsto pari a 4 milioni di franchi l'anno. In singoli casi vengono proposte forme alternative di finanziamento: ricavi delle vendite all'asta dei contingenti per l'importazione di carne, fondi federali supplementari, risorse dalla promozione dello smercio ai sensi dell'articolo 12 LAgr e trasferimento di altri pagamenti diretti. I sostenitori ribadiscono che attraverso questa tipologia di sostegno è possibile accrescere l'economicità dell'allevamento di bestiame, soprattutto nella regione collinare e di montagna. Gli aiuti all'esportazione vanno reintrodotti anche perché non si profila ancora alcuna ipotesi di conclusione del ciclo di Doha dell'OMC e l'UE continua a concedere incentivi finanziari alle sue esportazioni di bestiame in Paesi terzi (Svizzera compresa). Mediante gli aiuti all'esportazione si potrebbe ripristinare la competitività sui mercati esteri e ciò avrebbe ripercussioni positive sulle relazioni commerciali. 8 Cantoni (AG, BE, BL, BS, GE, LU, SH e ZH), 2 partiti (PLR.I Liberali e PS) e 2 organizzazioni e federazioni respingono il progetto. Ritengono, infatti, che gli aiuti all'esportazione abbiano un effetto distorsivo del mercato e che l'agricoltura possa essere sostenuta in maniera più efficace ed efficiente attraverso i pagamenti diretti. La politica agricola, inoltre, dovrebbe essere coerente e attendibile, perciò sarebbe poco indicato modificare nuovamente il diritto vigente a distanza soltanto di un anno e mezzo. La reintroduzione di uno strumento d'incentivazione dell'esportazione a favore della produzione animale spingerebbe, inoltre, altri settori ad avanzare la stessa richiesta.